

PASQUALE SCHIANO



Bacoli 1905 - Napoli 1987



Avvocato. Giovanissimo collabora al «Mondo» di Giovanni Amendola. Nei primi anni del regime fascista è nell'orbita dei gruppi di *Italia Libera*, associazione repubblicana e antifascista dei combattenti della Prima guerra mondiale, in antitesi all'*Associazione nazionale combattenti* (ANC), allineata al regime. *Italia Libera* è tra le pochissime formazioni politiche ad organizzarsi per un'eventuale lotta armata contro il fascismo, tra le prime ad essere sciolta nel 1925.

Negli anni Trenta, nel suo studio di Via Mezzocannone 53, vicino all'Università di Napoli, si incontrano anarchici, socialisti rivoluzionari e uomini di *Giustizia e Libertà*, liberali come Arangio Ruiz e futuri democristiani come Francesco Selvaggi. Il gruppo è in rapporto con quelli che si incontrano nello studio degli avvocati Rocco D'Ambra e Gennaro Amendola di Piazzetta Augusteo e nello studio medico di Attilio Improta in Piazza Dante, dove convergono Crescenzo e Vincenzo Guarino, Vincenzo Landi, Salvatore Rollo e un gruppo di medici e di infermieri del Policlinico. Ma è in contatto anche con gli operai dell'Ansaldo di Pozzuoli. Questo *Centro di informazione e di assistenza antifascista* (1935), con la nascita del Partito d'Azione (1942) di cui Schiano è fra gli elementi più attivi nella parte organizzativa, si trasforma in *Centro Meridionale del Pd'A*, dove troviamo anche Adriano Reale, anch'egli avvocato e fratello del comunista Eugenio. Schiano frequenta anche la casa di Roberto Bracco, dove si incontrano, fra gli altri, Mario Palermo, Paolo Ricci, Vincenzo La Rocca, l'avvocato comunista nolano, che pubblica, in barba alla censura, importanti analisi in chiave marxista sulla crisi economica mondiale degli anni Trenta. Il gruppo attua azioni dimostrative come il lancio di una bomba-carta alla sede della

Federazione fascista di via Medina o un lancio di volantini dal ponte della Sanità. Con i comunisti Mario Palermo ed Eugenio Reale, Schiano organizza inoltre una raccolta di fondi in sostegno alla Repubblica spagnola, inviati alle brigate garibaldine formatesi nel 1936.

Dopo il 25 luglio, quando crolla il Fascismo, Schiano emerge come uno dei principali organizzatori dell'antifascismo e dell'azionismo napoletano. Con Emilio Scaglione e Claudio Ferri, si impegna nella costituzione del *Fronte Nazionale di Liberazione*, che avviene agli inizi di agosto. Subito si verificano contrasti tra i moderati e gli intransigenti (tra cui gli esponenti del Pd'A), che vogliono imprimere uno sbocco più deciso agli avvenimenti. Soprattutto questi ultimi stabiliscono perciò contatti con il prefetto Soprano e il generale Del Tetto, cercando di costruire una forza di volontari armati per contrastare l'occupazione tedesca. Gli incontri proseguono con alterne vicende durante l'estate del 1943, concludendosi, il 22 agosto, con l'arresto di 49 antifascisti riuniti a Cappella Cangiani per organizzare la resistenza.

Dopo le Quattro Giornate, Schiano si fa promotore di gruppi combattenti volontari da schierare al fronte con gli Anglo-americani: i *Gruppi Combattenti Italia*, che cominciano a organizzarsi al Palazzo delle Assicurazioni, in Piazza Carità, intorno ad Antonio Pavone, generale di fanteria entrato nella resistenza e nel Partito d'Azione. I gruppi vogliono affiancarsi alle truppe Alleate nella liberazione. I volontari iniziano ad affluire il 10 ottobre, e cominciano anche gli addestramenti nelle campagne. Tuttavia, per volontà congiunta del governo Badoglio e degli Alleati, il Gruppo Pavone è sciolto già il 1° novembre 1943.

Schiano, instancabile, fa vivere il Partito d'Azione come partito di lotta di governo a Napoli e nelle province. Nominato segretario generale del Pd'A, dirige il *Centro Meridionale del Pd'A*, che è sempre nel suo studio in via Mezzocannone n.53, e che ha competenza su tutto il Mezzogiorno e le Isole. Diventa il principale organo organizzativo del Partito d'Azione nel Mezzogiorno, e promuove l'articolazione territoriale e la diffusione di stampa e propaganda del partito. Altre due sedi del Pd'A sono: Piazza Dante, n.52, dove ci sono i locali della Federazione provinciale e di quella regionale, e Piazzetta

Matilde Serao, dove c'è la redazione de «l'Azione», il quotidiano del partito.

Pur essendo vicino all'area più a sinistra e più intransigente del partito, Schiano cerca una convivenza con l'ala più liberale, vicina ad Omodeo. Dal settembre 1945 è membro della consulta nazionale. Sottosegretario per la Marina Militare nel primo governo De Gasperi. Eletto alla Camera dei deputati nel 1958, nelle fila del partito Socialdemocratico, cui aderisce dopo lo scioglimento del Partito d'Azione (1947), per poi entrare nel Partito Socialista. Contribuisce a far emergere l'esistenza del "Piano Solo" e le deviazioni dei servizi segreti militari, con le testimonianze fornite al settimanale «L'Espresso».



Nel 1965 diventa presidente dell'Ente Autonomo Volturno. Fonda e presiede l'*Istituto Campano per la Storia della Resistenza*, che ha la sua prima sede ancora nel suo studio, in via Mezzocannone 53.

